

PROVINCIA DI FERRARA



associazione intercomunale  
altoferrarese

## ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE ALTO FERRARESE

Comuni di Bondeno - Cento - Mirabello  
Poggio Renatico - Sant'Agostino - Vigarano Mainarda

### ***Relazione metodologica***



Consulenti responsabili del presente elaborato:

***Sintesi Quadro conoscitivo e  
Documento Preliminare :***

Arch. Sergio Boscoli,  
Studio Associato ARCHEA, Ferrara-Bolzano

Arch. Maria Carlotta Calzolari, Ferrara

Arch. Anna Maria Ghisini, Ferrara

Collaborazioni:

Contributo settore agronomico  
Dott. Agr. Carlo Fiorenza,  
Ferrara

***G.I.S. e realizzazione grafica :***

Geom. Massimiliano Capria,  
Ferrara

Geom. Federica Faccini  
Ferrara

SCALA  
1:25.000

Allegato A  
alla Relazione Generale

***Ricognizione vincoli paesaggistici  
ai sensi del D.lgs. 42/2004***

TAVOLA N°

# ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE ALTO FERRARESE

Sindaco di Bondeno  
Sindaco di Cento  
Sindaco di Mirabello  
Sindaco di Poggio Renatico  
Sindaco di Sant'Agostino  
Sindaco di Vigarano Mainarda

Alan FABBRI  
Flavio TUZET  
Angela POLTRONIERI  
Paolo PAVANI  
Fabrizio TOSELLI  
Daniele PALOMBO

Direttore dell'Associazione dei  
Comuni dell'Alto Ferrarese

Dott. Francesco PETRUCCI

## ***Gruppo di lavoro:***

Coordinamento generale:  
Arch. Francesco ALBERTI  
Comune di Cento

Ufficio di piano:  
Arch. Fabrizio MAGNANI, Geom. Andrea MERIGHI  
Arch. Francesco ALBERTI, Ing. Stefano DEL DO,  
Arch. Monica GUIDETTI, Leonardo BUSI  
Geom. Stefano SITTA  
Geom. Gianni RIZZIOLI  
Arch. Elena MELLONI  
Ing. Massimo CHIARELLI

Comune di Bondeno

Comune di Cento

Comune di Mirabello

Comune di Poggio Renatico

Comune di Sant'Agostino

Comune di Vigarano Mainarda

Arch. Sergio BOSCOLI,  
Studio Associato ARCHEA, Ferrara-Bolzano

Arch. Maria Carlotta CALZOLARI, Ferrara

Arch. Anna Maria GHISINI, Ferrara

Strumenti cartografici  
Massimiliano CAPRIA, Ferrara

VALSAT  
Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale

Centro Interuniversitario PCQ  
Università Politecnica delle Marche  
Prof. Mario DE GRASSI coordinatore  
Prof. Berardo NATICCHIA  
Ing. Alessandro CARBONARI  
Ing. Federica MARINELLI  
Ing. Cristina MARZIALI

# **INDICE**

## **1. – RICOGNIZIONE BENI PAESAGGISTICI**

**1.1 – Beni paesaggistici vincolati**

**1.2 – Corsi d'acqua rilevanti a fini paesaggistici**

**1.3 – L'area della Partecipanza Agraria**

## **1.1 – BENI PAESAGGISTICI VINCOLATI**

In applicazione della Parte Terza, Titolo I°, del D. Lgs 42/2004 i beni sottoposti a vincolo paesaggistico sono:

- a) le aree interessate da specifiche disposizioni di vincolo ai sensi all'art. 136 – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico;
- b) le aree che, fino alla verifica di conformità e agli eventuali adeguamenti del piano paesaggistico e all'approvazione dei medesimi, ai sensi dell'art. 156, del D. Lgs 42/2004, sono comunque sottoposti alle disposizioni della Parte Terza, Titolo I°, del medesimo D.Lgs 42/2004, per il loro interesse paesaggistico e precisamente:
  - torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c);
  - aree coperte da boschi ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g);
  - aree di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera m) per le quali si è attribuito il vincolo paesaggistico alle aree di interesse archeologico oggetto di specifici provvedimenti di tutela.

In riferimento alla lettera a) nel territorio dei 6 Comuni è stata riconosciuta :

- l'area della Partecipanza Agraria di cui al successivo capitolo 1.3

In riferimento alla lettera b) sono stati individuati

- le aree coperte dai boschi individuate nel vigente PTCP;
- Le aree di interesse archeologico sono state individuate in base al vigente PTCP. Nell'intero territorio dell'Altoferrarese esistono unicamente due aree di interesse archeologico vincolate con decreto ministeriale:
  - l'area prossima alla località "I Verri" presso la frazione di Pilastrì ( D.M. 9 agosto 1989);
  - e "La Barchessa" al margine ovest della frazione di Gavello ( D.M. 20 ottobre 1994);entrambe sono classificate nel PTCP " Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica"- art. 21 comma 1 lettera b1).

Nelle cartografie allegate sono inoltre indicate le aree ove è stato rilevato "rischio archeologico" nell'ambito dell'approfondimento svolto in sede di Quadro conoscitivo.

## **1.2 – CORSI D'ACQUA RILEVANTI A FINI PAESAGGISTICI**

### ***Il processo e i riferimenti legislativi***

Il DPR n. 616 del 24 luglio 1977 sottopone a vincolo paesaggistico, ai sensi della legge 1497/39, “i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con RD 11 dicembre 1933, n.1775 e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”(art. 82, comma quinto lettera c).

Data la distanza temporale dalla definizione dell'elenco e le repentine trasformazioni alle quali è stato sottoposto il territorio, venne richiesta una verifica della rilevanza paesaggistica dei corsi d'acqua presenti nell'elenco del 1933<sup>1</sup> con la legge 431 del 1985. Tale verifica doveva provvedere all'individuazione dei corsi d'acqua pubblici da considerare ormai irrilevanti a fini paesaggistici, essendo così esclusi in tutto o in parte dal vincolo. L'elenco viene elaborato e approvato con delibera n. 596 nel 1986.

Con l'approvazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (1993), all'interno del quale si è inteso realizzare un'articolata tutela del reticolo idrografico principale, viene meno l'efficacia dell'elenco approvato nell'86.

Successivamente il Testo unico in materia di beni culturali e ambientali (TU n.490/99,art. 146), riconferma il vincolo paesaggistico riferito all'elenco del regio decreto del 1933, lasciando però facoltà alle Regioni di redigere l'elenco dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua considerati irrilevanti in tutto o in parte a fini paesaggistici e lasciando al Ministero la possibilità di confermare o meno la loro rilevanza.

Nel 2000 la Regione Emilia-Romagna emana un documento per fornire criteri oggettivi ai Comuni, enti locali competenti per la definizione dell'elenco, da utilizzare per l'individuazione dei corsi d'acqua o parte di essi irrilevanti a fini paesaggistici. Sulla base di questi criteri i Comuni hanno presentato la documentazione alle Province e alle Regioni. Quest'ultima ha provveduto con delibera della G.R. n. 2531 del 29 dicembre del 2000 ad approvare l'elenco dei corsi d'acqua considerati irrilevanti a fini paesaggistici come da allegato A alla delibera. Per i corsi d'acqua dell'elenco localizzati in Provincia di Ferrara il Ministero non ha presentato nessun tipo di osservazioni.

### ***Metodologia adottata per la ricognizione e per l'individuazione cartografica***

Le fonti utilizzate per la ricognizione dei vincoli paesaggistici insistenti sulle acque pubbliche dei 6 Comuni sono state:

- l'elenco delle acque pubbliche allegato al RD 11 dicembre 1933, n.1775;
- la proposta di ricognizione dei vincoli fornita dalla Provincia sia nella versione cartografica che in forma tabellare con annotazioni e interpretazioni dei riferimenti normativi;
- L'allegati A e B alla delibera della G.R. n. 2531 del 29 dicembre del 2000 . La richiesta di svincolo fu presentata solo dal comune di Poggio Renatico, unico Comune ad aver presentato la

documentazione per il riconoscimento dei tratti da considerare irrilevanti successivamente all'emanazione della delibera.

Attraverso le annotazioni provinciali è stato possibile confermare la presenza nel CTR dei corsi d'acqua, verificare il mutamento del nome e l'andamento, prendere atto del valore del tracciato; talvolta infatti esiste una scarsa corrispondenza tra la descrizione degli elementi tutelati (come da elenco) e come essi si configurano ad oggi nel territorio. Sono state considerate le risoluzioni e le problematiche segnalate non solo in merito ai Comuni oggetto del Piano strutturale ma anche ai comuni limitrofi .

L'interpretazione alla quale si è arrivati è stata tradotta attraverso l'individuazione del corso d'acqua (dal piede della scarpata più esterno) disegnato ad una scala ravvicinata grazie all'utilizzo dei mezzi informatici.

La cartografia presentata, in particolare, individua le fasce di 150 m dei tratti dei corsi d'acqua che si ritiene siano vincolati (tratti riportati nella PSC1 del Piano Strutturale Comunale). Con diversa simbologia sono stati indicati invece le fasce di 150 m dei tratti che si propone in questa sede di declassare, privi di particolare valore paesaggistico.

Di seguito si riporta l'elenco elaborato dal Servizio di Pianificazione Territoriale- Ambiente ai sensi del RD del 1933 con le annotazioni che riguardano le incongruenze rintracciate e l'interpretazione della G.R. n. 2531 del 29 dicembre del 2000. All'elenco provinciale sono state aggiunte parti che esplicitano la proposta avanzata in questa sede per i Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore, Voghiera.

### ***Proposta di inserimento del Cavo Napoleonico nell'elenco dei canali tutelati.***

E' pervenuta da parte dei comuni di Bondeno, S.Agostino e Mirabello la proposta di estendere le procedure di tutela applicate ai principali corsi d'acqua elencati fin dal 1933 anche al Cavo Napoleonico, pur se realizzato successivamente. Si tratta di fatto del "Canale scolmatore del Reno" e pertanto si potrebbe anche intendere già assoggettato al vincolo di cui al presente capitolo costituendo di fatto oggi parte integrante del fiume Reno stesso.

Per quanto riguarda gli aspetti di valore naturalistico il "Cavo " oltre ad essere già interessato dai provvedimenti di tutela del PTCP , e precisamente dai vincoli di cui agli art. 18 e 19 per la fasce di pertinenza, è anche riconosciuto Sito di Interesse Comunitario (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS), unitamente al fiume Po da Stellata a Mesola (IT4060016,) si veda per questo la descrizione dettagliata contenuta nel Quadro conoscitivo al capitolo B2, pag. 33 .

### ***Esclusione delle aree urbane dai vincoli paesaggistici***

L'individuazione delle aree urbane da escludere dal vincolo paesaggistico è stata effettuata secondo le indicazioni del Decreto Legislativo 63/2008 e della Circolare interpretativa emessa dalla Regione il 17 marzo 2006 a partire dall'integrazione delle seguenti informazioni cartografiche:

- il perimetro del territorio urbanizzato così come deliberato dai Comuni prima del 1985;
- la zonizzazione dello strumento urbanistico adottato o vigente a settembre del 1985 ;
- verifica dell'epoca di attuazione delle espansioni previste in tali strumenti;
- l'attuale perimetro del territorio urbanizzato congiuntamente alla base cartografica CTR.

Dalla lettura congiunta di queste tre informazioni si è provveduto a modificare il perimetro in particolare nelle aree intercettate dalla fascia di vincolo di 150 m. rispettando per quanto possibile la suddivisione catastale.

I centri urbani per i quali è stata verificata l'intersezione con il vincolo paesaggistico sono:

comune di Cento:

- Cento capoluogo
- Buonacompra
- Molino Albergati
- Insediamento a sud di Casumaro

comune di S. Agostino:

- S. Agostino capoluogo
- Dosso

comune di Vigarano

- Vigarano Pieve
- Diamantina
- Tortiola

comune di Mirabello : non è interessata

comune di Bondeno :

- Bondeno capoluogo
- Burana
- Ospitale
- Stellata
- Zerbinata
- Pilastrì
- Settepolesini
- Ponte Rodoni
- Salvatonica
- S. Bianca

e inoltre i seguenti borghi: B.go Lezzine, Argine Lupo, Malcantone, Ponti Spagna, Bassette, Terzana, Paolecchio, B.go del Carmine, ed i borghi lungo il tratto del Burana da Scorichino a Bondeno

comune di Poggio Renatico:

- Poggio capoluogo
- Gallo
- Madonna Boschi.

Si mette in evidenza che gli insediamenti isolati in territorio agricolo ancorchè classificati come zone B al 1985 non sono stati esclusi dal vincolo, come indicato nella circolare regionale n. 2531 del 29 dicembre del 2000

### **1.3 L'AREA DELLA PARTECIPANZA**

La vicenda dell'assoggettamento a tutela dell'area della Partecipanza è alquanto complessa. Si ritiene pertanto utile sintetizzarne di seguito i principali passaggi, descritti più estesamente nella parte D del Quadro Conoscitivo, pag. 301.

Il P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale-1997) in attuazione del Piano paesistico regionale, assegna alle aree della Partecipanza agraria centopievese la valenza di "Zone di interesse storico-testimoniale". La disciplina da applicare in tale area è quella dell' art. 23, comma 2 del P.T.C.P. La norma prescrive che la pianificazione comunale debba prevedere le misure di tutela dell'edilizia storica; in assenza di normativa particolareggiata su tutti gli edifici o gruppi di edifici costruiti antecedentemente al 1 gennaio 1946 e collocati all'esterno del perimetro di centro edificato possono essere assentiti esclusivamente interventi di restauro scientifico e conservativo e manutenzione ordinaria nonché interventi rivolti alla creazione di condizioni igieniche e di sicurezza obbligatorie per legge o regolamento.

Gli interventi da realizzarsi in questo ambito sono regolati dalle procedure previste dal D.Lgs. 42/04 (ex 1497/39 e ex L. 431/85), oltre alle disposizioni di cui all'Accordo siglato tra Ministero per i Beni culturali e ambientali e la Regione E.R. (v. Circolare Direz. Gen. del 12/5/04), quindi soggetti ad Autorizzazione Paesaggistica.

Nel 1995 la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Ravenna avanza una proposta di tutela per l'area denominata "Parco Agricolo del Malaffitto" comprendente anche i territori della Partecipanza di Cento. Con verbale del 18/07/96 viene proposta l'attribuzione di notevole interesse pubblico - n. 1/96 - da parte della Commissione per la tutela delle Bellezze Naturali della Provincia di Ferrara, all'area della Partecipanza agraria di Cento; con verbale del 19/03/97 viene predisposta e approvata, dalla Commissione Provinciale, specifica normativa sugli interventi e usi ammissibili relativa all'area. La normativa di vincolo diventa applicabile con decorrenza 03/04/97 (data di pubblicazione all'Albo Pretorio comunale).

Successivamente l'Amministrazione comunale esprime le proprie considerazioni e valutazioni in merito alla proposta e all'allegata normativa di vincolo. Con tali atti l'A.C. assume, anche, l'indirizzo di avviare uno studio specialistico sull'area che dovrà portare alla predisposizione di una disciplina specifica di settore, condivisa a tutti i livelli amministrativi (Regione, Provincia, Comune e Partecipanza Agraria); nel frattempo, la Commissione provinciale per le Bellezze naturali, in data 16/04/98 (successivamente alla pubblicazione e raccolta osservazioni), trasmette alla Regione



E.R. la documentazione relativa alla proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico della "Partecipanza agraria di Cento" per le determinazioni di competenza.

Con del. Giunta Comunale n. 345 del 13/10/1998 viene approvato lo Studio preliminare denominato "Progetto di tutela, valorizzazione e riqualificazione dei sistemi insediativi e ambientale nel territorio della Partecipanza agraria Centopievese"; a questo seguono: la del. C.C. n. 84/2000 ad oggetto "Piano urbanistico di riqualificazione e tutela del territorio delle partecipanze agrarie centopievesi. Adozione", la del. C.C. n. 18/2001 ad oggetto "Piano particolareggiato di tutela ambientale dell'area delle partecipanze centopievesi. Adozione. Ritiro", per finire con la del. C.C. n. 59 del 12/06/2003 ad oggetto " Piano particolareggiato di tutela ambientale dell'area delle partecipanze centopievesi. Adozione".

Su quest'ultimo atto, e relativi allegati di progetto, la Commissione provinciale per la tutela delle Bellezze Naturali di Ferrara ha espresso, in data 12/12/2003, le proprie considerazioni, richiedendo precisazioni e chiarimenti; gli elaborati sono stati integrati e trasmessi nuovamente alla Commissione provinciale in data 20/03/2006.

Gli elaborati del Piano Particolareggiato predisposto dalla A.C. dovrebbero costituire gli atti che la Commissione provinciale invierà alla Regione E.R. quale nuova proposta di attribuzione di notevole interesse pubblico (in sostituzione della n. 1/96).

Nel frattempo, non essendo ancora intervenuto il provvedimento definitivo di vincolo da parte della Regione E.R., ai sensi dell'art. 140, D.Lgs. 42/04, fino al decreto di vincolo, continuano ad applicarsi le norme di cui all'art. 23 del P.T.C.P. e dell'All. F della Commissione provinciale sugli "Interventi e usi ammissibili".

Segue l'elenco delle "acque tutelate" fornito dalla Amministrazione Provinciale afferenti l'Altoferrarese con le proposte dell'Associazione .



**Studio finalizzato alla ricognizione dei vincoli paesaggistici di cui all'art. 142, co. 1, lett. c) del DLgs 42/04**

RIF.:

- art.46, LR 31/02
- Dlb. G.R. n. 2531 del 29.12.00(B.U.R. n.11 del 24.01.01)
- ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE di cui T.U. 11 dicembre 1933 n°1775

	DENOMINAZIONE	CASO	FOCE o sbocco	COMUNI toccati od attraversati	ANNOTAZIONI
1	Fiume Reno.	<b>A</b>	Adriatico.	Argenta, Poggiorenatico ( <i>Poggio Renatico</i> ), S. Agostino, (Pieve di Cento), Cento.	Pieve di Cento è in Provincia di BOLOGNA Si propone l'estensione del vincolo al Canale Scolmatore del Reno (Cavo Napoleonico)

15	Scolo principale del 3° Circondario ossia Cavi del Duca, Zona Taglioni Cambalina, Salarola, Aldravandi e Scolo Riolo ( <i>Scolo Principale e Fossa Cemballina</i> ), inf. n.14.	<b>A</b>  <b>A<sup>1</sup></b>  <b>B<sup>1</sup></b>  <b>B<sup>3</sup></b>	Scolo Nuovo.	Argenta, Aenara ( <i>Ferrara</i> ), Poggio Renatico, A.Agostino ( <i>S. Agostino</i> ), <i>Mirabello</i> .	_ IL CORSO <b>SCOLO PRINCIPALE</b> SVINCOLATO È IN PARTE SUL CONFINE COMUNALE MA NON SVINCOLATO DA <b>S. AGOSTINO, FERRARA NÉ MIRABELLO</b> .
16	Scolo Segadizzo ( <i>Seghedizzo</i> ), inf. n. 15	<b>B</b>  <b>B<sup>1</sup></b>	Scolo Principale.	Poggio Renatico.	_ Oggi un tratto del corso con medesima denominazione non è originario ; un tratto del corso originario pare tombato
17	Scolo <i>Scorsuro</i> ( Scorsino ) ( <i>Scolo Scorsurolo</i> ), inf.n.15	<b>B</b>	Scolo Principale.	Poggio Renatico.	_ Attualmente il corso ha modificato parte del tracciato originario (la cui traccia pare tombata; Il nuovo tracciato è diviso in Scolo Scorsuro e Scolo Scorsurolo.

		<b>B<sup>1</sup></b>			
18	Scolo Madonna dei Boschi, Tratto Peloso e Fossa Morgosa.	<b>B</b>  <b>B<sup>3</sup></b>	Scolo Principale.	Poggio Renatico, <b>Vigarano Mainarda, Ferrara, Mirabello.</b>	_ IL CORSO <b>SCOLO MADONNA BOSCHI</b> SVINCOLATO È SUL CONFINE COMUNALE. <b>FERRARA, NÉ MIRABELLO E NÉ VIGARANO MAINARDA</b> HANNO AVANZATO RICHIESTA DI SVINCOLO .
36	Cavo Tassone ( <b>Condotta Tassone</b> ), inf.n.32	<b>A</b>	Volano.	Bondeno, Vigarano Mainarda, Ferrara.	
37	Cavo Posatello e Canalino di Cento ( <b>Canale di Cento o Poatello</b> ), inf.n.32.	<b>A</b> <b>(A<sup>1</sup>)</b>	Volano.	Ferrara, Bondeno, Cento, Vigarano Mainarda.	
38	Canale Angelino e <b>Scolo Banche</b> , inf. n. 37.	<b>A</b> <b>A<sup>1</sup></b>	Postello.	Bondeno, S. Agostino, (Pieve di Cento), <b>Cento.</b>	Pieve di Cento è in Provincia di BOLOGNA  Un tratto dello Scolo Branche pare tombato

39	Scolo Generale, inf. n.37.	<b>A</b> <b>A<sup>2</sup></b>	Postello.	Cento.	Attualmente il corso non segue il tracciato originario Parte dell'originario corso non è rintracciabile, pare tombato .  Si propone lo svincolo parziale dal punto in cui è stato modificato il tracciato a nord-ovest dell 'abitato di Corporeno ( vedi cartografia allegata)
40	Scolo Savenuzza e <b>S.Giovanni Orientale</b> , inf. n. 37.	<b>A</b>	Postello.	Bondeno.	
41	Canale emissario di Burana, inf. n. 32.	<b>A</b> <b>A<sup>1</sup></b>	Volano.	Ferrara, Bondeno, Vigarano Mainarda.	Il tratto iniziale non è più leggibile sul territorio. Nell'elaborato grafico è evidenziato in rosso il tratto riportato nella ricognizione della Provincia di Ferrara come "tratto originario non più rintracciabile nelle carte" per il quale si propone lo svincolo.
42	Canale Maestro di Burana <b>(Collettore di Burana)</b> (collettore di accesso alla botte sotto Panaro).	<b>A</b>	Burana (emissario)	Bondeno.	
43	Scolo ( <b>Cavo</b> ) Poretto, inf. n. 42.	<b>A</b>	Burana (collettore maestro).	Bondeno.	Si propone lo svincolo nel tratto afferente il centro abitato di Bondeno, essendo il corso stato deviato in corrispondenza del centro sportivo ( vedi grafico allegato )

44	Condotto Cavalletta e <b>Allacciamento Triangolo Cagnette</b> , inf. n. 42.	<b>A</b>  <b>A<sup>1</sup></b>  <b>A<sup>2</sup></b>	Burana (collettore maestro).	Bondeno.	_ Attualmente il corso non segue il tracciato originario: - risulta in parte tombato - il tratto (originario) che sfocia in confine è parte di un altro corso denominato Tre Cagnette
45	Dugale ( <b>Dogaro</b> ) Uguzzone, inf. n. 42.	<b>A</b>	Burana (collettore maestro).	Bondeno.	
46	Canale Rusco, inf.n.42.	<b>A</b>	Burana (collettore maestro).	Bondeno.	
47	Canale Rusco superiore, inf. n. 42.	<b>A</b>	Burana (collettore maestro).	Bondeno.	
48	Scolo Bagnoli ( <b>Canale di Bagnoli</b> ), inf.n.37.	<b>A</b>	Rusco Superiore.	Bondeno.	
49	Scolo Lance ( <b>Luce</b> ), inf. n.48.	<b>A</b>	Bagnacoli o Bagnuoli.	Bondeno.	

50	Fossa Reggiana, inf.n.37	<b>A<sup>2</sup></b>	Rusco Superiore.	Bondeno.	Attualmente il corso non segue il tracciato originario: - risulta in parte tombato ; - un altro scolo è denominato Fossa Reggiana.
51	Canale di derivazione delle Pilastresi per il Volano, inf. n. 42.	<b>A</b>	Burana  (collettore maestro).	Bondeno.	
52	Allacciamento di Felonica, inf. n. 51.	<b>A</b>	Canale di derivazione Pilastresi.	Bondeno.	
53	Scolo Bondiolo, inf. n. 52.	<b>A</b>	Felonica.	Bondeno.	
54	Fossa Lata e <b>Scolo Campo</b> , inf. n. 52.	<b>A - A<sup>1</sup></b>	Felonica.	Bondeno.	Attualmente parte dell'originario corso appare tombata
55	Scolo Fusegno (parte del <b>Cavo Terre Vecchie 2°</b> ; <b>Cavo Fusegno Iacobella</b> e <b>Cavo Fusegno Nuovo</b> ), inf.n.51.	<b>A<sup>1</sup></b>	Canale di derivazione Pilastresi.	Bondeno.	
56	Scolo Terre Vecchie di Spagna ( <b>Cavo Terre Vecchie 2°</b> ), inf. n. 51.	<b>A<sup>1</sup></b>  <b>( A<sup>2</sup> )</b>	Canale di derivazione Pilastresi.	Bondeno.	Attualmente una parte dell'originario corso è deviata, un nuovo tratto ha assunto il medesimo nome.

57	Canale diversivo di Fossalta, inf. n. 51.	<b>A</b>	Canale derivazione Pilastresi.	di Bondeno.	
58	Scolo Rondone, inf.n.51.	<b>A - A<sup>2</sup></b>	Canale derivazione Pilastresi.	di Bondeno.	Attualmente è stato deviato il tratto finale .
59	Canal Bianco (Collettore generale 1° Circondario scoli Terre Vecchie)	<b>A - A<sup>2</sup></b>	Adriatico	Bondeno, Vigarano Mainarda, Ferrara, Copparo, Ro, Berra, Masola, Goro	A seguito della bonifica il tratto finale appartenente al Comune di Goro pare modificato. Attualmente un nuovo tratto ha assunto il medesimo nome.
62	Canale Cittadino, inf. n. 61.	<b>A - A<sup>2</sup></b> <b>B - B<sup>2</sup></b> <b>- B<sup>3</sup></b>	Val d'Albero.	Bondeno, Vigarano Mainarda, Ferrara.	- Attualmente è deviato parte dell'originario corso nei pressi del Cavo Napoleonico e del Canale Boicelli.
63	Fosso( <b>Fossa</b> ) Lavezzola e scolo Nicolino, inf. n. 59.	<b>A</b>	Bianco.	Berra, Ro, Ferrara, Bondeno.	
65	Po Grande.	<b>A</b>	Adriatico.	Berra, Ro, Ferrara, Bondeno.	
66	Fiume Panaro, inf.n.65.	<b>A</b>	Po.	Bondeno.	
67	Diversivo delle acque alte Modenesi ( <b>Canale Diversivo di Burana</b> ), inf.n.66.	<b>A - A<sup>2</sup></b>	Panaro.	Bondeno.	_ Il corso ha modificato il tracciato originario e denominazione.
68	Fossalta Inferiore, inf. n. 65.	<b>A</b>	Po.	Bondeno.	
110	Canale emissario acque basse bonifica Crevalleone ( <b>Cavamento Palata</b> ).	<b>A<sup>1</sup></b>	Panaro.	Bondeno.	



	Proposta di vincolo del Cavo Napoleonico	
--	--	--

	Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesistici elencati nell'allegato A della della G.R. n. 2531/2000 per i tratti ricadenti nel comune di Poggio Renatico	
--	--	--

	Canali di cui si propone lo svincolo	
--	--------------------------------------	--

**LEGENDA:**

<b>A</b>	Il corso è interamente <b>vincolato</b> mantiene l'originale tracciato e medesima denominazione.	
<b>B</b>	Il corso è interamente <b>svincolato</b> mantiene l'originale tracciato e medesima denominazione.	
<b>A<sup>1</sup></b> <b>B<sup>1</sup></b>	- Il corso mantiene l'originale tracciato, la denominazione è mutata.	
<b>A<sup>2</sup></b> <b>B<sup>2</sup></b>	- Il corso non segue l'originale tracciato, medesima denominazione.	
<b>B<sup>3</sup></b>	- Il corso in confine è svincolato solo da un lato.	
<b>A<sup>4</sup></b> <b>B<sup>4</sup></b>	- Il corso ha mutato denominazione (o ha assunto più denominazioni) e non segue l'originale tracciato. La nuova traccia ha assunto l'aggiornata denominazione.	